

## Piano d'Istituto per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo

*Approvato dal Collegio docenti in data 19 febbraio 2019 e adottato dal Consiglio d'Istituto in data 16 aprile 2019.*

La maniera migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del **bullismo** e del **cyberbullismo** è quella di adottare una **politica scolastica integrata**, consistente in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in **relazione** con gli alunni e di fornire prima di tutto **informazioni** ed **aiuto**.

A fianco dell'**intervento educativo-preventivo**, si dovranno tuttavia applicare nei confronti dei bulli e dei cyberbulli/ delle bulle e delle cyberbulle delle **misure disciplinari** e delle misure **di intervento** che dimostrino chiaramente che la scuola condanna fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi ed ogni forma di prepotenza, sia online sia offline.

### Definizione dei termini

La legge 71/2017 fornisce per la prima volta una definizione giuridica del cyberbullismo come "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo". (Art.1) Inoltre, indica misure di carattere preventivo ed educativo nei confronti dei minori (qualunque sia il ruolo nell'episodio), da attuare in ambito scolastico, e non solo.

La definizione di bullismo si ottiene per deduzione, essendo lo stesso tipo di oltraggio, senza l'uso di strumenti informatici e quindi per via telematica.

### La prevenzione

Un'indicazione dei sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo/cyberbullismo può essere rappresentata dal seguente elenco:

- Sintomi fisici: dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato

- Sentimenti di tristezza e solitudine
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero
- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali
- Disturbi dell'umore (es. un alunno è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo)
- Paure, fobie, incubi
- Scuse e pretesti (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato, ...)
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata
- Depressione, attacchi d'ansia
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet)
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online.

Le condotte da osservare e i segnali di disagio che possono sottendere la presenza di prepotenze e soprusi da parte di bulli e cyberbulli/ bulle e cyberbulle sono:

- aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere
- Atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé
- Condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola
- Distacco affettivo; comportamenti crudeli (per es. verso gli animali)
- Presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

Un primo tipo di prevenzione riguarda la sicurezza informatica all'interno della scuola. L'istituto farà attenzione a disciplinare gli accessi alla rete ed è inoltre richiesto il rigoroso rispetto del regolamento relativamente al divieto di uso dei cellulari e altri dispositivi dentro la scuola, se non nei momenti concordati per attività didattiche, secondo le istruzioni dei docenti.

### **Piano d'azione preventiva**

- 1) Individuare e formare un referente su bullismo e cyberbullismo con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto e di partecipare al Corso Regionale per la formazione dei referenti sulle tematiche di bullismo e cyber bullismo.
- 2) Organizzare specifiche attività per promuovere il benessere a scuola nell'ottica della prevenzione del fenomeno:
  - Attività di alfabetizzazione alle emozioni in collaborazione con il Consultorio Familiare Beretta Molla di Clusone (cl. prime, seconde e terze delle scuole primarie)
  - Percorso di formazione sulle dinamiche e le relazioni di gruppo (cl. quarte scuola primaria e classi prime scuola secondaria)
  - Progetto di educazione all'affettività e alla sessualità in collaborazione con il Consultorio Familiare Beretta Molla di Clusone (cl. quinte scuola primaria e cl. seconde scuole secondaria)
  - Sportello di ascolto per studenti della scuola secondaria in collaborazione con il Consultorio Familiare Beretta Molla di Clusone
- 3) Revisionare il patto di corresponsabilità educativa con l'aggiornamento degli aspetti relativi al bullismo
- 4) Prevedere incontri formativi per docenti e genitori sul tema del bullismo per dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola. Gli adulti sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie; dovranno cercare nella quotidianità di avere un occhio attento ai comportamenti dei propri figli, di vigilare sul loro comportamento dopo la navigazione in internet o dopo l'uso eccessivo del telefonino.
- 5) Collaborare col territorio in azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali e servizi sociali d'ambito, polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali.

## **L'azione**

Cosa fare quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo.

### *1^ Fase: analisi e valutazione*

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe. Altri soggetti coinvolti: Referente cyberbullismo / Psicologo dello sportello / Consultorio.

- Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità.
- Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo: vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

### *2^ Fase: azioni e provvedimenti*

Se i fatti sono confermati si procede con:

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...).
- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo o della bulla/cyberbulla: convocazione con lettera scritta del Dirigente.
- Convocazione del Consiglio di classe al completo, compresa la componente dei genitori, e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità. In generale, la scuola richiede al ragazzo di svolgere un'attività a beneficio della comunità scolastica utilizzando parte del tempo-scuola, allontanandosi dal gruppo classe, o nelle ore pomeridiane.
- Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte).
- Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

### 3<sup>a</sup> Fase: percorso educativo e monitoraggio

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- prevedono un percorso di supporto per la vittima;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

Il **provvedimento disciplinare** in caso di bullismo ha lo scopo di tendere alla **rieducazione** ed al recupero dello studente. Il bullo e/o cyberbullo (o la bulla e/o cyberbulla) deve in primo luogo essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la **condivisione** del dolore e la **riflessione** sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da bullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima. In questa fase è determinante la **collaborazione** con i **genitori**, i quali sono chiamati ad assumere un atteggiamento costruttivo, quindi a non reagire in modo errato e spropositato nei confronti del figlio, ma anche a non difenderlo in modo incondizionato o a sottovalutare i fatti considerandoli "una ragazzata". Spesso si incorre in pensieri ed opinioni essenzialmente errati, ma troppo spesso radicati: credere che sia un fenomeno facente parte della crescita oppure giudicare colpevole la vittima perché non è stata in grado di sapersi difendere o, addirittura, perché "se l'è andata a cercare".

Esistono inoltre **implicazioni legali** di cui spesso non si tiene conto. Infatti, nel caso del cyberbullismo, la legge prevede che ciascun minore ultraquattordicenne, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore che abbia subito un atto di cyberbullismo (da identificare tramite URL), può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media, un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore. Se entro 48 ore il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media non hanno provveduto alla richiesta, l'interessato può rivolgere la richiesta al Garante della Privacy che entro 48 ore prenderà il provvedimento.

Dalle *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo* dell'aprile 2015:

“...già nello *Statuto degli studenti e delle studentesse* si legge che “scuola è una comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione (...).”

Risulta, pertanto, fondamentale attribuire un maggiore protagonismo alle studentesse e agli studenti, primi attori di ogni azione di contrasto e di prevenzione. Le ragazze e i ragazzi devono entrare nei processi, sentirsi parte di un tutto ed esercitare un ruolo attivo, affinché le azioni previste (...) possano risultare realmente efficaci”.